

IV DOMENICA DI PASQUA - ANNO A 3 maggio 2020

Giovanni 10, 1-10 – commento di p. Florio Quercia sj

(«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta ... è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore»)

Che lezione di *discernimento* ci dai, Signore! E vorremmo impararla!

Dunque, **c'è un gregge!** Quale? Quello di Dio. In 2000 anni Jahwè si è formato *il suo popolo*, di cui Lui stesso è il Pastore, e si fa invocare così: “Tu, pastore d’Israele, ascolta! Tu che guidi Giuseppe come un gregge...”. Ora Tu, Gesù, dici che il gregge è *vostro, del Padre e tuo*: che Tu sei Dio Figlio, Figlio di Dio Padre: un solo Dio *e una cosa sola con Lui*. E ci dici di prendere atto che **quel gregge è vostro**.

Poi Tu precisi che *chi non ne prende atto*, chi non entra dalla porta, è un ladro (come Giuda?) e un brigante (come Barabba?). E altrove, ricordando le tue pecore, hai parlato di *lupi*; e forse, descrivendoti come gallina sollecita dei suoi pulcini, avrai anche parlato di *donnole e faine*.

Lo dice la storia quanto sono vere le tue parole: quanti briganti, lupi e faine sono entrati *non dalla porta*, causando rovine e disastri.

Perché il tuo gregge **sta in un recinto che ha una porta con un guardiano**. E siamo certi che, coi tanti che si credono o si fanno passare per guardiani, hai dato chiare credenziali per individuare il vero dai falsi guardiani: perché va da sé che la porta di guardiani *ne ha uno solo*.

Con le tue parole, Signore, ci aiuti a fare **un serio discernimento**.

Dato che *Tu sei la porta* dell’ovile: quale tipo di guida può offrire al tuo popolo chi rifiuta Te come Salvatore? Forse in certi settori, ma non in quello salvifico di una vita *veramente* migliore secondo il tuo disegno.

E dato che il guardiano alla porta *lo identifichi e metti Tu*: quanti disastri può fare chi si fa passare per guardiano alla porta del tuo ovile?

Soprattutto, Signore, **grazie dell’identikit** di quel vero pastore che sei Tu e che è anche chiunque entra dalla porta: è proprio un pastore *con l’odore delle pecore!*: «Il guardiano *gli apre* e le pecore *ascoltano la sua voce*: egli *chiama* le sue pecore, *ciascuna per nome*, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori *tutte* le sue pecore, *cammina davanti a esse*, e le pecore *lo seguono* perché conoscono la sua voce».

Tu non sei un pastore che dici: “Armiamoci e partite”. **Tu cammini davanti a noi**: e così anche ogni pastore che viene nel tuo Nome.